



RETE TOSCANA PROFESSIONI TECNICHE

Prot. 09/20

Firenze li 16/04/2020

Alla Regione Toscana

regionetoscana@postacert.toscana.it

alla c.a. del Presidente Dott. Enrico Rossi

enrico.rossi@regione.toscana.it

dell'Assessore Dott. Vincenzo Ceccarelli

vincenzo.ceccarelli@regione.toscana.it

dell'Assessore Dott.ssa Federica Fratoni

federica.fratoni@regione.toscana.it

dell'Assessore Dott. Marco Remaschi

marco.remaschi@regione.toscana.it

dell'Assessore Dott.ssa Monica Barni

monica.barni@regione.toscana.it

dell'Assessore Dott. Vittorio Bugli

vittorio.bugli@regione.toscana.it

dell'Assessore Dott. Stefano Ciuoffo

stefano.ciuoffo@regione.toscana.it

dell'Assessore Dott.ssa Stefania Saccardi

stefania.saccardi@regione.toscana.it

dell'Assessore Dott.ssa Cristina Grieco

cristina.grieco@regione.toscana.it

Al Presidente del Consiglio Regionale

Dott. Eugenio Giani

eugenio.giani@regione.toscana.it

Al Presidente della I Commissione

Affari istituzionali, programmazione, bilancio,
informazione, comunicazione

Dott. Giacomo Bugliani

g.bugliani@consiglio.regione.toscana.it

Al Presidente della IV Commissione

Territorio, Ambiente, Mobilità, Infrastrutture

Dott. Stefano Baccelli

s.baccelli@consiglio.regione.toscana.it

Al segretariato Regionale dei Beni Culturali

mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



RETE TOSCANA PROFESSIONI TECNICHE

ANCI Toscana
posta@ancitoscana.it

A tutti i Comuni della Toscana
LORO INDIRIZZI

Spettabili Amministrazioni,
in questo momento di grave difficoltà nazionale ed internazionale, il Paese ha affrontato gli aspetti emergenziali legati alla pandemia in corso, con uno spirito di sacrificio e una determinazione che ci rendono orgogliosi. Occorre ora affrontare i cambiamenti che ci aspettano e scongiurare una crisi economica che si profila di portata epocale e che impatterà fortemente su tutti i settori produttivi con forti ripercussioni sociali.

Siamo tutti consapevoli che ne usciremo solo se saremo in grado di mettere in campo visioni e soluzioni coraggiose e innovative, se offriremo stimoli alla ripresa delle attività economiche e affronteremo quegli atavici problemi di inefficienza del sistema paese, la cui risoluzione è oggi non più rinviabile.

In quest'ottica vogliamo indicarvi i temi che come professioni tecniche toscane consideriamo più urgenti e sui quali auspichiamo l'avvio di un fattivo confronto con le istituzioni e con gli stakeholders regionali.

Incentivi alla riattivazione del settore privato delle costruzioni

Al fine di mantenere in vita il settore privato delle costruzioni e delle filiere ad essa connesse tutelandone i livelli occupazionali, occorre offrire stimoli eccezionali per favorire il riuso, la sicurezza e l'efficienza energetica del patrimonio immobiliare esistente e per avviare la tanto auspicata rigenerazione urbana. Si ritiene opportuna la sospensione, per un periodo di 3 anni, dei contributi di urbanizzazione (contributo sul costo di costruzione, oneri di urbanizzazione primari e secondari, oneri verdi e cd extra oneri,) per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e per le operazioni di trasformazione che insistono su aree interne ai perimetri urbanizzati.

Riteniamo che l'esenzione debba essere condizionata al raggiungimento degli obiettivi di qualità in materia di sicurezza delle strutture e di risparmio energetico, alla conclusione dell'intervento entro il termine di validità del titolo edilizio e fermo restando l'obbligo alla realizzazione di opere di urbanizzazione primarie ove necessarie.

Consapevoli dei riflessi di una misura del genere sui bilanci delle amministrazioni comunali facciamo notare come, nel periodo dal 2008 al 2018, a seguito della crisi dei mutui sub-prime, gli introiti comunali da oneri di urbanizzazione in Italia hanno subito un crollo da 2.127 M€ a 1.302 M€. E' dunque facile aspettarsi da oggi un nuovo, brusco, calo. In Toscana gli introiti 2016 dei comuni su queste voci sono stati circa 200 M€. Una calibrata compensazione con altre fonti di finanziamento da parte della Regione o dello Stato, a fronte dell'annullamento degli oneri, permetterebbe alle amministrazioni comunali di godere di una voce di bilancio certa e stabile in un periodo di forte transizione, fornendo al contempo un immediato economico alla filiera dell'edilizia con forti risvolti occupazionali.

Si ritiene inoltre opportuna di ampliare e prorogare la portata del c.d. Piano Casa prevedendo



RETE TOSCANA PROFESSIONI TECNICHE

anche in questo caso l'esenzione dal pagamento di oneri, rendendo la norma applicabile anche per gli immobili per i quali sia consentita la ristrutturazione edilizia e siano situati all'esterno delle zone A e per gli immobili, oggi regolari, che abbiano ottenuto in passato un provvedimento in sanatoria, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi qualitativi, in termini di prestazioni energetiche, già previsti.

Dobbiamo lavorare sugli incentivi e sulle forme di semplificazione, sia degli iter amministrativi che dei processi per i quali gioca un ruolo fondamentale la **digitalizzazione delle PA e l'interoperabilità delle piattaforme esistenti, al fine da una parte di ridurre i tempi e i costi e dall'altra di coadiuvare la semplificazione dell'iter burocratico.**

Settore primario e territorio rurale

Il settore primario (agricoltura, allevamento, pesca), nel blocco generale delle attività produttive che stiamo ancora vivendo, ha rilevato la propria importanza strategica per garantire l'approvvigionamento alimentare.

Dobbiamo prendere atto dell'importanza vitale di un settore troppo spesso dato per scontato e non valorizzato. La capacità di renderci autosufficienti in un mondo in cui le merci possono anche non circolare liberamente (come in questo momento) dovrebbe farci rivedere le priorità produttive del paese.

Ad oggi però fare agricoltura rappresenta un atto stoico ed eroico: è invece necessario fornire all'infrastruttura produttiva strumenti agili per potersi adeguare alle nuove esigenze (sia in termini qualitativi che quantitativi), fornendo strumenti di governo di territorio che sappiano conciliare le esigenze di tutela ambientale con le funzioni del territorio rurale.

In una Regione in cui il tempo medio per l'approvazione di un Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale è di minimo 3 anni, l'inizio della semplificazione e l'input al settore potrebbero essere fornito affrontando queste prime problematiche:

- 1) abrogazione dell'articolo 76 "trasferimento dei fondi rustici" della L.R.65/2014 e ss.mm.ii.;
- 2) eliminazione del limite degli 80 m² (art.70 c.3 del Regolamento 63/R/16 e ss.mm.ii.);
- 3) abrogazione dell'unità minima colturale a favore della produttività aziendale (art.5 Reg. 63/R/16)
- 4) far acquisire ai programmi aziendali valore di piano attuativo solo in caso di costruzione di abitazioni rurali, con possibile cambio di destinazione d'uso dopo 20 anni;
- 5) eliminazione del parere consultivo della Regione nell'ambito del procedimento di valutazione dei PAMAA;
- 6) abrogare qualsiasi canone demaniale per recapito in acque pubbliche, prelievo di acque pubbliche e attraversamento di corpi idrici del reticolo minore;
- 7) consentire nuove formule di ospitalità agrituristica più snelle e accattivanti e che richiedono minori investimenti iniziali e abolizione del comma 2 articolo 17 della legge 30/03;
- 8) eliminazione del limite di tre ettari al recupero dei territori agricoli storici;
- 9) revisione sostanziale della norma sul vincolo idrogeologico e della perimetrazione delle aree ad esso assoggettate.

Proroghe dei termini e validità degli atti urbanistici e dei titoli abilitativi

Molte imprese, investitori e privati faticheranno a portare avanti iniziative già programmate o

Rete Toscana delle Professioni Tecniche • Viale Milton, 65 - 50129 Firenze

Tel. 055 2381839 • Fax 055 2655882 • E-mail: info@rtpt.it • PEC: info@pec.rtpt.it • C.F. 94244850486



RETE TOSCANA PROFESSIONI TECNICHE

avviate, anche a causa di comprensibili rallentamenti nella PA. Ciò impone misure urgenti per le tempistiche di validità sia degli strumenti urbanistici che dei titoli edilizi quali:

- La sospensione e la completa revisione delle salvaguardie dei piani comunali non ancora adeguati al PIT e di tutte le salvaguardie di cui alle *Disposizioni transitorie e finali* della LR 65/2014
- L'abrogazione della scadenza quinquennale delle previsioni di trasformazione dei piani comunali di cui all'art. 95 comma 1 lettera b) della LR 65/2014
- L'estensione di validità di almeno 2 anni per tutti gli strumenti urbanistici anche già scaduti
- La proroga dei termini di validità di tutti i piani attuativi e delle relative convenzioni per un periodo non inferiore a 2 anni.
- La proroga dei termini di validità di tutti i titoli edilizi per un periodo non inferiore a 2 anni

Razionalizzare la pianificazione territoriale e urbanistica e la gestione delle tutele

L'uscita da quello che si preannuncia come un periodo di profonda crisi economica impone di dover affrontare con decisione i fattori di debolezza strutturale che affliggono il Paese, ognuno per il settore che gli compete. Tra questi c'è una cronica complessità e lentezza nell'elaborazione e approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica.

Si chiede dunque una revisione della normativa regionale finalizzata ad una drastica riduzione dei tempi necessari alle valutazioni e all'approvazione degli stessi e dei complessi e continui meccanismi di adeguamento. Individuiamo tra i fattori su cui poter lavorare in tal senso, anche alla luce del ruolo di maggior indirizzo nelle scelte pianificatorie esercitato dal nuovo PIT PPR: l'abrogazione del doppio livello di pianificazione comunale; la revisione del sistema della salvaguardie e della scadenza quinquennale delle previsioni; l'adozione generalizzata di procedure e approvazione semplificate, operando sulla fase dell'avvio del procedimento, adozione, approvazione e rendendo più efficienti gli istituti della partecipazione; una sostanziale diminuzione delle fattispecie di interventi che necessitano della valutazione dalla conferenza di copianificazione; Il superamento della conferenza paesaggistica, individuando modalità più snelle e calibrate per assicurare la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento di conformazione dei piani; Affrontare finalmente il tema della revisione dei vincoli ex-galasso, calibrando su una lettura del territorio più approfondita le procedure di tutela e applicando le possibilità offerte dall'art. 144, comma 4, lettere a e b; Affrontare con ottica di effettiva semplificazione procedurale, a legislazione nazionale vigente, la revisione delle norme relative a VAS, VIA e alle relative verifiche di assoggettabilità e lavorare per rendere effettivamente perentorie le tempistiche di cui alla conferenza dei servizi Dlgs 30 giugno 2016, n. 127;

Molto deve essere fatto anche in sede di legislazione nazionale. Chiediamo l'impegno delle istituzioni regionali per ottenere semplificazioni necessarie per regioni dotate di PPR, tra queste indichiamo alcuni punti prioritari: superare gli attuali meccanismi di conformazione dei piani locali di cui all'art. 145 del Codice dei beni Culturali, risolvendo il complesso dualismo Regioni-Soprintendenze; una revisione del DPR 13 febbraio 2017 n.31 al fine comprendere tra gli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica di cui all'Allegato A anche quelli attualmente elencati nell'Allegato B allo stesso decreto (interventi oggi soggetti a procedura semplificata); una revisione del Codice dei Beni Culturali a favore di un'effettiva semplificazione dei procedimenti di autorizzazione paesaggistica, il persistente dualismo tra amministrazioni diverse costituisce infatti il vero elemento di complessità di gestione di questa tutela e di allungamento dei tempi.

Rete Toscana delle Professioni Tecniche • Viale Milton, 65 - 50129 Firenze

Tel. 055 2381839 • Fax 055 2655882 • E-mail: info@rtpt.it • PEC: info@pec.rtpt.it • C.F. 94244850486



Lavori Pubblici e affidamento di servizi professionali

Occorre investire nella sicurezza del territorio, nella rigenerazione urbana, nella sicurezza ed efficienza energetica degli edifici pubblici, come grande asset in termini economici, ambientali ed occupazionali per il nuovo modello di sviluppo, di cui la nostra Regione ha bisogno.

Si ritiene opportuno quindi incrementare in modo quantitativo e qualitativo quanto destinato al Documento Operativo della Difesa del Suolo, ponendo attenzione ai numerosi distretti di frana distribuiti in tutta la Toscana collinare e montuosa. Occorre implementare i meccanismi di finanziamento, specialmente quelli destinati ai comuni, per la messa in sicurezza ed efficienza delle infrastrutture e degli edifici pubblici e per la rigenerazione urbana.

Uno degli aspetti più critici dei lavori Pubblici è la capacità di programmazione e progettazione degli stessi. Riteniamo opportuna l'istituzione di un fondo regionale per la progettazione di opere pubbliche da affidare esternamente alle PA, adeguatamente finanziato.

Per i bandi di affidamento di incarichi professionali, in attesa di auspicati miglioramenti a livello nazionale, invitiamo tutte le amministrazioni ad abbandonare fin da subito modalità di affidamento al massimo ribasso, purtroppo ancora molto diffuse per i bandi al di sotto di € 40.000 preferendo a queste gli affidamenti diretti e rotazione degli incarichi come espressamente previsto all'art. 36 comma 2 lettera a del D.Lgs. 50/2016. Laddove sia necessario procedere con una selezione tra più professionisti, si chiede di utilizzare il criterio "economicamente più vantaggiosa", assegnando il punteggio non superiori a 10/100 all'offerta economica, dando priorità agli aspetti qualitativi dell'offerta. Invitiamo anche ad una piena applicazione dei parametri di cui D.M. 17 giugno 2016 ponendo attenzione ad una corretta ed esaustiva individuazione dei servizi professionali nei lavori pubblici e dei relativi compensi. Occorre evitare fin da subito modalità di affidamento che apparirebbero, in un momento di forte contrazione del mercato, come un'insopportabile speculazione sulla pelle dei professionisti. E' inoltre ormai dimostrato che l'utilizzo delle gare a massimo ribasso producono evidentemente una deterioramento della qualità dell'operato dei professionisti, determinando palesi danni erariali.

Invitiamo le amministrazione a richiedere i requisiti di partecipazione meno stringenti per quanto consentito dalla normativa vigente (in riferimento ai fatturati e ai servizi già espletati).

Chiediamo di minimizzare richieste amministrative e costi di partecipazione (versamenti vari, fidejussioni provvisorie ecc) per quanto già consentito dalle norme vigenti.

Per ovviare alla mancanza dei membri tecnici pubblici delle commissioni giudicatrici si potrebbe attivare una sussidiarietà con incarichi, a costi molto contenuti, su elenchi di professionisti forniti dagli ordini professionali.

Sostegno ai giovani professionisti e alla formazione

I giovani professionisti che si stanno affacciando al mondo del lavoro rischiano di trovarsi molte porte chiuse e perdere progressivamente referenze professionali a causa dell'inattività, rischiando la definitiva uscita dal mondo professionale. Un fenomeno già osservato con la crisi del 2007. Occorre supportarli. Implementare il programma Giovani Sì, estendendo platea, durata e sostegno economico, può essere un efficace misura di supporto perché continuino a maturare esperienza professionale e non si trovino privi di referenze quando si creeranno condizioni di mercato migliori.

Considerata la prevedibile marcata diminuzione dell'attività professionale e le trasformazioni del



RETE TOSCANA PROFESSIONI TECNICHE

mercato dei servizi delle professioni tecniche che si prefigura, si chiede di implementare e di predisporre in breve tempo un nuovo avviso per voucher formativi per professionisti under 40 e un nuovo avviso per voucher formativi per professionisti over 40, al fine di sostenere l'acquisizione di nuove competenze utili ad affrontare una fase di mercato diversa e la valorizzazione di quelle già acquisite.

Certi della vostra attenzione inviamo Distinti Saluti

Il Coordinatore della Rete Toscana delle Professioni Tecniche
(Dott. Arch. Alessandro Jaff)

